

## Il libro

# La modernizzazione di Terra di Lavoro Un'occasione di sviluppo andata in fumo

Se si volesse indicare con una data l'incipit della «modernizzazione» di Caserta non potrebbe essere che quella del 14 aprile 1957, quando fu posta la prima pietra del nuovo sito della St. Gobain, nei terreni tra il capoluogo e San Nicola la Strada,

evento favorito non solo dalle valutazioni economiche e sociologiche della direzione francese ma anche (e soprattutto) dal richiamo dei finanziamenti che in quegli anni fluivano dalla Cassa del Mezzogiorno.

Pastore a pag. 24

## Lo studio di Paola Broccoli

# Il sogno di sviluppo di Terra di Lavoro tra modernizzazione e crisi cronica

### L'ECONOMIA

Antonio Pastore

Se si volesse indicare con una data l'incipit della «modernizzazione» di Caserta non potrebbe essere che quella del 14 aprile 1957, quando fu posta la prima pietra del nuovo sito della St. Gobain, nei terreni tra il capoluogo e San Nicola la Strada, evento favorito non solo dalle valutazioni economiche e sociologiche della direzione francese ma anche (e soprattutto) dal richiamo dei finanziamenti che in quegli anni fluivano dalla Cassa del Mezzogiorno e che solo per la realizzazione del Float contribuì con sei miliardi di lire.

### Il sogno

Una fabbrica destinata ad avere un impatto straordinario nella vita di tutta la provincia, aprendo la stagione degli insediamenti in un territorio dove il censimento del 1951 contava il 26,3% di analfabeti su 601372 abitanti. L'indice di industrializzazione, allora, segnava - con 17050 addetti - un minuscolo 2,6 per cento. L'avventura che trasformò un enclave agricolo e patriarcale in uno dei «modelli» più interessanti e sfortunati della «golden age» del capitalismo occidentale, è minuziosamente descritta nel saggio di Paola Broccoli («La modernizza-

zione di Terra di lavoro, 1957-1973». Editore Rubbettino) che domani sarà presentato alle 17 nella biblioteca diocesana di piazza Duomo.

### L'associazione

L'iniziativa, promossa dall'associazione AsFor EuroLearning Unilif e il Poliedro, vedrà la presenza, insieme all'autrice, dei prof della Vanvitelli Olivier Karl Emmanuel Butzbach, docente di economia politica internazionale e Amedeo Lepore, docente di storia economica, del docente di storia contemporanea all'università del Molise Gianni Cerchia, di Achille Flora, docente di economia e politica dello sviluppo all'università Orientale di Napoli, e del giornalista del Mattino Nando Santonastaso. A moderare la discussione Franco Capobianco, vicepresidente della AsFor Unilif. Un lavoro faticoso, quello di Paola Broccoli, condotto sugli atti degli archivi di stato e degli archivi comunali, nonché di migliaia di documenti di aziende, fondazioni e associazioni.

### Il declino

Al centro del saggio la parabola di poco più di 15 anni caratterizzata dalla «fase industrialista» della Cassa del Mezzogiorno e che si conclude con lo shock petrolifero del 1973 e l'avvio della rapida desertificazione produttiva. Nell'immediato dopoguerra «la condizione di arretratezza in cui

versava il Casertano - scrive Paola Broccoli - rimanda all'Inghilterra del primo periodo Tudor». L'estensione dei terreni seminati vi era di 128777 ettari, prati e pascoli occupavano 36338 ettari. Gli addetti al settore agricolo sono - riassume Togliatti in una lettera indirizzata alla federazione provinciale del Pci - il 75 per cento della popolazione attiva. All'inizio degli anni Sessanta, sulla scia della St. Gobain arrivano decine di industrie, sia di privati (Face Standard, Gte, Omc, Officine Fiore, Texas, Pierrel, Pozzi, Moccia, etc.) che a partecipazione statale (Sit Siemens, Cementir, etc.).

### La trasformazione

L'industrializzazione insieme a tutte le sofferenze del fordismo selvaggio portò nel Casertano anche la trasformazione di usi sociali e comportamenti. Basti pensare al welfare aziendale che in alcuni casi significò abitazioni, pensioni integrative, colonie marine e borse di studio per i figli dei dipendenti, oltre a servizi igienici e docce per persone che molte volte non avevano acqua corrente in casa. La neonata classe operaia di Terra di lavoro, con le lotte per la giustizia sociale, segnò anche una forte spinta verso l'innovazione e l'acculturazione. Il modello casertano ha in sé però i limiti che lo porteranno al veloce declino quando la situazione internazionale diventerà diffi-

cile. Uno studio dell'Ire Cgil degli anni 80 citato da Paola Broccoli definisce «dualistico e dipendente» lo sviluppo di quel periodo, cioè fortemente legato alla spesa pubblica e diviso com'era tra

grandi realtà produttive e piccole unità marginali. Ad affossare l'industria di Terra di lavoro sarà l'incalzante globalizzazione che rendeva non più funzionali i «poli» industriali unita all'assenza di centri decisionali al sud e alla de-

bolezza della classe politica locale. Senza prospettive una dopo l'altra le fabbriche chiudono dissolvendo in un decennio il sogno della provincia più avanzata del Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LIBRO**  
L'analisi di Paola Broccoli sulla crisi industriale presentata domani alle 17 alla Biblioteca Diocesana

  
**Presentazione del Libro:**  
**La modernizzazione di Terra di Lavoro (1957-1973)**  
di Paola Broccoli - Editore: Rubbettino Università

**Venerdì 21 Febbraio 2020**  
Ore 17:00 Biblioteca Diocesana  
Piazza Duomo, 11 - CASERTA

**Saliti**  
S.S. Maria Giovanni Di Vito  
Vescovo di Caserta

**Con l'autrice**  
dott.ssa Paola Broccoli

**in discussione**  
Prof. Oreste Karl Franzosi D'Alziani



## La presentazione

### A Confindustria il volume di Sangiuliano Xi Jinping e l'ascesa al potere in Cina

Si terrà domani, oggi alle ore 17,30, presso la sede di Confindustria Caserta, la presentazione del nuovo libro del direttore del Tg2, Gennaro Sangiuliano, dal titolo «Il nuovo Mao - Xi Jinping e l'ascesa al potere nella Cina di oggi». L'iniziativa, che fa parte della serie di eventi cele-

brativi dei 75 anni di Confindustria Caserta, si inserisce all'interno di un percorso culturale intrapreso negli ultimi anni dall'Unione Industriali, che mira a proporre momenti di riflessione su temi di respiro nazionale e internazionale con ospiti di prestigio.



**IL FOCUS**  
A sinistra la Saint Gobain e l'Indesit ora ridotte a «scatoloni» praticamente vuoti e in alto un'immagine di Massimo Cacciari